

Mittleuropa

Anno 43° - N. 1 Maggio 2023

L'EUROPA
CHE
VERRÀ

Mitteleuropa

n° I/2023

Carissimi soci, non sono tempi facili per nessuno ma vi assicuro che mantenere oggi in vita un'associazione, cercando per di più di farla progredire, è un'impresa titanica. Vi prego però di credermi, se dico che la vostra amicizia e fedeltà rappresentano per me una forza inesauribile nel continuare a perseguire gli ideali che ci accomunano. Vi ringrazio pertanto di cuore per il sostegno che mi date, sostegno che annualmente si materializza anche rinnovando la vostra quota associativa – aspetto altrettanto rilevante per il nostro lavoro, ma che diviene toccante nel constatare che decine e decine di voi lo fanno da più quarant'anni.

Paolo Petziol



PROGRAMMA ATTIVITÀ 2023.....pag. 4	ACCORDO GECT GO - EUROREGIONE DEI CARPAZI-POLONIA Il comune passato mitteleuropeo per un futuro condiviso pag.16
MEETING EUROPEO DELLE CITTÀ TRANSFRONTALIERE.....pag. 5	UN SINGOLARE INCONTRO TARVISIANO CON UN "FRATELLO IN APOLLO" di Raimondo Domenig.....pag.18
LE CITTÀ TRANSFRONTALIERE: COME VIVERE SENZA CONFINI.....pag. 6	MITTELFEST Da Veszprém 2023 a GO! 2025.....pag. 7
MITTELFEST Da Veszprém 2023 a GO! 2025.....pag. 7	RESTI DI MEMORIA PER UNA MEMORIA CHE RESTI A ricordo di una tragica vicenda della Grande Guerra in Val Canale/Kanaltal di Sergio Petziol.....pag.21
XIX FORUM DELL'EUROREGIONE AQUILEIESE "Storia e memoria: le capitali culturali della Mitteleuropa".....pag. 8	DIPLOMAZIA CULTURALE: INSTAURARE LEGAMI DURATURI D'AMICIZIA di Margherita Marchiolpag.28
NOVA GORICA-GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025 GO!2025.....pag.10	RASSEGNA STAMPA.....pag.31



PROGRAMMA ATTIVITÀ 2023

Il giorno 15 aprile 2023, presso la Sala dei Musei Provinciali in Borgo Castello a Gorizia, si è tenuta la 49° Assemblea dell'Associazione.

Alla presenza di numerosi soci, dopo diversi saluti e ringraziamenti, il Presidente Paolo Petiziol ha discusso l'ordine del giorno. In apertura, è stato svolto un resoconto delle attività realizzate dall'Associazione nel corso dell'anno sociale 2022, tra cui ricordiamo la collaborazione in ambito Mittelfest con il forum economico-culturale dedicato all'Austria e dal titolo "FVG-Austria: un futuro da condividere", e il XVIII Forum dell'Euroregione Aquileiese, che ha visto la presenza di illustri autorità regionali e internazionali.

A fronte delle attività relative al 2022, il Presidente ha poi dato lettura del bilancio consuntivo 2022. Successivamente, l'assemblea è proseguita illustrando il programma delle attività previste per il 2023, sempre ricordando la prospettiva particolare in cui si inserisce questo anno, con l'apertura, l'8 febbraio 2023, di GO!2025. Tre eventi rilevanti sono quindi previsti e già in fase di attivazione per questo speciale anno. Per cominciare, il Meeting europeo delle città transfrontaliere, che toccherà i territori di Gorizia e Nova Gorica dal 22 al 25 giugno 2023. Un evento che potrebbe avere un impatto altissimo, con la prospettiva futura di instaurare un appuntamento annuale che faccia di Gorizia e Nova Gorica un territorio di scambi culturali ed economici con tutta la Mitteleuropa.

A seguire, il mese di luglio vedrà il rinnovarsi dell'appuntamento in ambito Mittelfest, che quest'anno sarà dedicato alla città ungherese di

Veszprém, Capitale Europea della Cultura 2023. Infine, terza iniziativa di rilievo è come di consueto il Forum dell'Euroregione Aquileiese, quest'anno nella sua 19° edizione dal titolo "Storia e memoria: Le Capitali Culturali della Mitteleuropa". Nelle prossime pagine i lettori potranno approfondire i tre maggiori eventi programmati dall'Associazione per un 2023 ricco di cultura e incontri, verso GO!2025.



MEETING EUROPEO DELLE CITTÀ TRANSFRONTALIERE



22 - 25 giugno 2023
GORIZIA – NOVA GORICA



Questo incontro rappresenta uno degli aspetti maggiormente innovativi tra le attività da noi proposte per l'anno 2023. È un incontro che nasce dalla consapevolezza che Nova Gorica e Gorizia non sono un caso unico in Europa di città divise da un confine. È vero infatti che, pur nelle rispettive specificità, abbiamo individuato almeno una decina di città europee attraversate nel loro fulcro da una frontiera. Queste dieci città simili a Gorizia - Nova Gorica sono tutte collocate nel centro-Europa: Esztergom (HU)/ Štúrovo (SK), Görlitz (D)/Zgorzelec (PL), Ostseebad Heringsdorf (D)/Świnoujście (PL), Guben (D)/Gubin (PL), Valka (LV)/Valga (EST) Cieszyn (PL)/Český Těšín (CZ), Frankfurt an der Oder (D)/Słubice (PL), Gornja Radgona (SLO)/Bad Radkesburg (A), Kerkgrade (NL)/Herzogenrath (D), Komárom (HU)/Komárno (SK).

Realtà sorprendenti che immediatamente ci riportano al motto di GO! 2025 borderless.

Per questo motivo abbiamo voluto dedicare proprio in Gorizia un appuntamento tutto speciale che abbia come obiettivo il favorire lo scambio di esperienze, opportunità, problemi e difficoltà che la comune situazione confinaria ha rappresentato e rappresenta per ciascuna realtà. Senz'altro un incontro utile e ricco di occasioni per la cooperazione e progettualità a livello europeo. Un incontro che costituisce un'opportunità straordinaria per contribuire ad una nuova visione d'Europa e alla realizzazione di una Gorizia che sia in tutti i sensi europea!

Paolo Petiziol



#OSONOFRIULIVENEZIAGIULIA



LE CITTÀ TRANSFRONTALIERE: COME VIVERE SENZA CONFINI

In the Central European area, a strategic role is played by cross-border cities which, although located on the outskirts of their countries, have always been committed to creating networks to face together with the daily challenges imposed by administrative, legal or other obstacles, which persist despite the removal of borders. The exchange of experiences and good practices of cross-border integration represent the basis on which cities can grow and develop by creating common development policies, especially when the cultural base, in this case Central European, can be a facilitator.

Vsa čezmejna mesta Srednje Evrope imajo strateško vlogo, saj kljub temu da se v svojih državah nahajajo na obrobju, se od vedno soočajo s posebnimi izzivi pri ustvarjanju procesov mreženja in pri odpravljanju vsakodnevnih težav administrativne, zakonske in druge narave, katerim smo lahko priča kljub odpravi fizičnih meja. Izmenjava izkušenj ter dobrih praks čezmejnega povezovanja je osnova, na kateri lahko čezmejna mesta rastejo in se razvijajo z ustvarjanjem skupnih razvojnih politik, še posebej takrat, ko lahko naša kulturna osnova – v tem primeru srednjeevropska – odigra vlogo odličnega spodbujevalca.

MITTELFEST DA VESZPRÉM 2023 A GO!2025

26 LUGLIO 2023
CIVIDALE DEL FRIULI



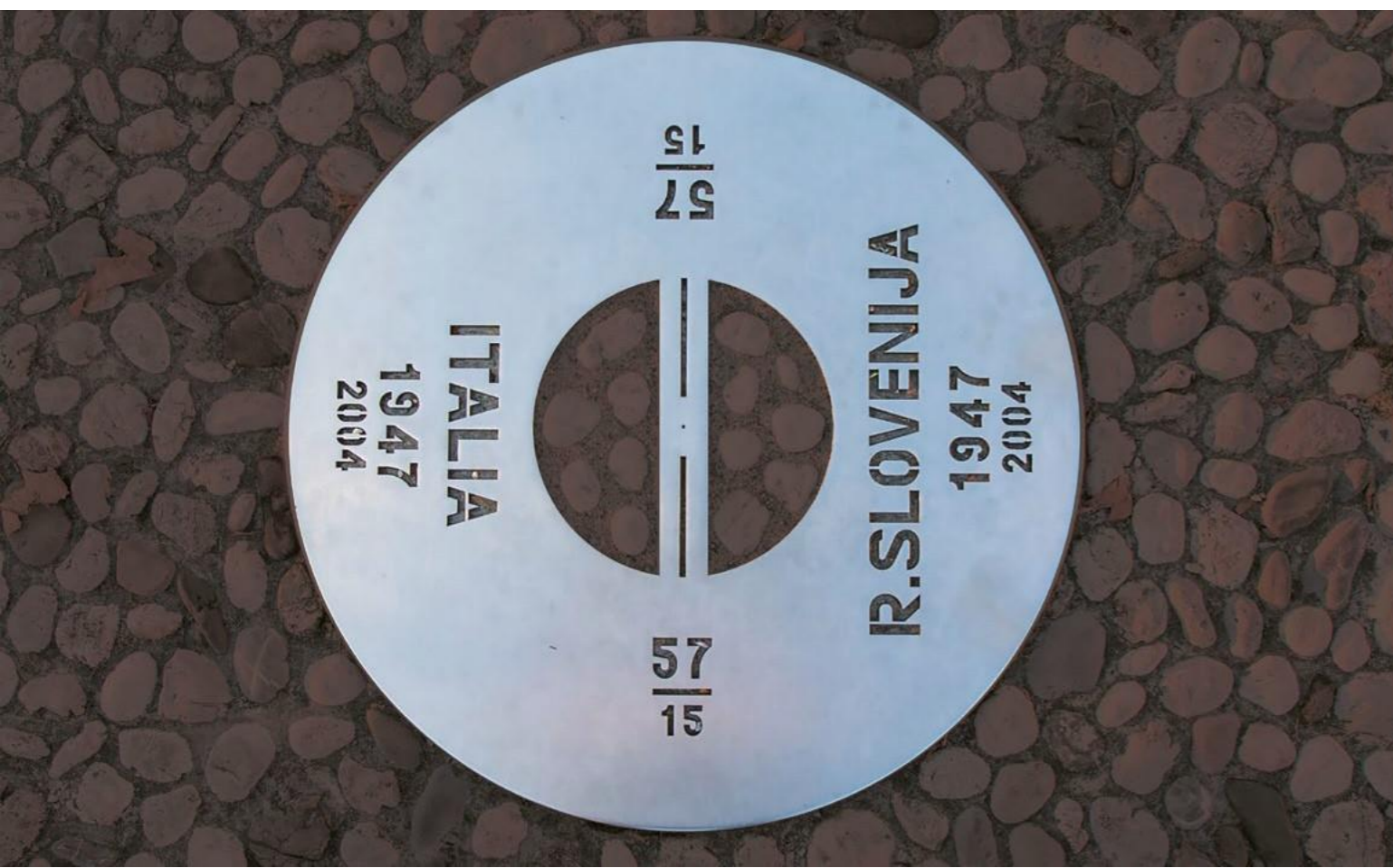
Anche quest'anno, come già da un paio d'anni, in forza della Convenzione sottoscritta con Mittelfest, l'Associazione Culturale Mitteleuropa si assume il compito di organizzare, accanto al ricco cartellone di eventi di musica, danza e teatro, una significativa opportunità istituzionale d'amicizia. In quanto Mittelfest costituisce il festival culturale di maggior rilievo della Regione Friuli Venezia Giulia, ci è sembrato più che opportuno portare il nostro contributo per conferire una visibilità internazionale a questo importante palcoscenico e a sostegno di GO! 2025, anche a conferma delle speciali relazioni della nostra Regione con i Paesi a noi vicini non solo per geografia, ma per storia e cultura.

Nel 2021, Ospite speciale dell'iniziativa istituzionale voluta dalla nostra Associazione fu la Slovenia, che ci onorò con la presenza del Presidente della Repubblica Borut Pahor. L'anno dopo, nel 2022, fu l'Austria, con illustri parlamentari federali e rappresentanti del Governo del vicino Land della Carinzia. Quest'anno quindi, considerando che la bella città di Veszprém è eletta Capitale Europea della Cultura 2023, è nostro desiderio dedicare l'annuale appuntamento istituzionale di Mitteleuropa proprio all'Ungheria.

Come ogni anno, sarà quindi nostra premura attivarci presso le autorità istituzionali e le istituzioni economiche, sociali e culturali ungheresi con l'obiettivo di realizzare un incontro unico dove diplomazia, cultura e amicizia ci riportano alla gioia delle nostre comuni radici. È tramite iniziative di questo tipo che l'Associazione desidera infatti portare il suo contributo a fare in modo che la cultura possa produrre positive ricadute economiche in ambiti a beneficio di tutti.



Vedute dall'alto
di Veszprém,
capitale europea
della Cultura.



XIX FORUM DELL'EUROREGIONE AQUILEIESE

“Storia e memoria: le capitali culturali della Mitteleuropa”

5-8 OTTOBRE 2023

UDINE

L'idea per il forum di quest'anno scaturisce dall'esperienza maturata nelle relazioni con i Paesi dell'Europa centro-orientale sin da prima della caduta della cortina di ferro.

A partire dal 1974, anno di fondazione della nostra associazione, con il tempo sono nate e cresciute relazioni naturali e spontanee per quell'insieme di popoli che per secoli ha condiviso la medesima storia, cultura, educazione e stile di vita. Una quindicina di nazionalità che, pur con lingue diverse, sono convissute nel reciproco rispetto in una casa comune d'Europa, la sorprendente area che prende il nome di *Mittleuropa*. Quest'ultima incarna l'Europa che tutti sogniamo, nata da uno speciale *kaisermischung*, crogiolo straordinario di popoli e culture.

È proprio in questo avvincente contesto che si inserisce un fatto imprevedibile: Nova Gorica e Gorizia assieme sono la Capitale Europea della Cultura 2025. Un elemento che ci fornisce un'occasione irripetibile per riappropriarci di quella straordinaria funzione d'incontro che tanto la geografia quanto la storia ci ha affidato. Da questa intersezione di eventi risulta immediato quindi il nostro desiderio di ripristinare la coscienza delle nostre radici ed invitare in una terra di confine, come il Friuli Venezia Giulia, le nostre storiche sorelle, Capitali Europee della Cultura.

Queste rappresentano alcuni fra i più brillanti riferimenti di questa “nostra” Europa: esse sono Cracovia (PL), Graz (A), Sibiu (RO), Pécs (HU), Maribor (SLO), Košice (SLO), Linz (A), Plzeň (CZ), Rijeka (HR), Novi Sad (SRB), Veszprém (HU), Timișoara (RO), Bad Ischl (A), Chemnitz (D), Trenčín (SK).

Non capitali di stati, ma ciascuna un faro culturale che splende all'interno del cuore della straordi-

naria cattedrale di civiltà e cultura europea che è la Mitteleuropa.

In quanto illuminate custodi della comune radice culturale che abilmente armonizza tra loro latini, tedeschi e slavi, è a queste Capitali Europee della Cultura, tra loro separate da poche ore di macchina, ma unite da un unico destino comune che rivolgiamo la nostra attenzione. A loro lanciamo un caloroso appello e diamo il benvenuto nella nostra Regione per ritrovarci, ancora forti dei comuni legami, al fine di contribuire attivamente ai valori che rappresentano la *mission* di tutte le ECoC Family d'Europa. Straordinarie testimoni della ricchezza culturale ed umana d'Europa, sono esse il filo conduttore che ci unisce nella storia e l'opportunità di costruire progetti concreti che potranno costituire la base di un patrimonio di incredibile valore, per GO! 2025 e oltre.

La visione, la *mission*, o il sogno europeo sopra espresso sarà da noi diffuso ampiamente presso i Ministeri competenti (Affari Esteri e Cultura) dei Paesi partecipanti, così come presso le Istituzioni europee, anche allo scopo di qualificare il livello partecipativo e rafforzare la considerazione internazionale. Come consuetudine, il programma prevederà una serie di *panel*, al momento in fase di delineazione, volti a favorire lo scambio di esperienze e proposte, e accompagnati da momenti di aggregazione ed incontro per il consolidamento di preziosi legami amichevoli ed informali.

Le lingue usate saranno italiano ed inglese con traduzione simultanea.

A livello organizzativo e progettuale, come nelle edizioni passate, anche il XIX Forum si avvarrà del patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e vedrà la speciale

partecipazione dei nostri co-attori (GECT, ECoC, C.E.I., Università, Mittelfest, Promoturismo FVG) e la collaborazione dei Comuni di Udine, Cividale, Gorizia e Cormons. Un ulteriore contributo sarà fornito dalle associazioni dei corregionali all'estero, in particolare attraverso il loro utile sostegno mediatico. Seguendo la tradizione stabilita dalle precedenti edizioni del Forum, le autorità istituzionali, culturali e diplomatiche ospiti del forum avranno inoltre l'opportunità di partecipare a momenti di aggregazione ed incontro con le più importanti realtà e rappresentanze regionali, sia culturali che politiche, economiche e mediatiche. Questo è stato voluto dall'associazione come sempre con l'obiettivo di favorire e rafforzare quegli aspetti amichevoli ed informali che sono così preziosi per tutti noi.

Al termine dell'annuale appuntamento, gli atti del convegno verranno pubblicati e diffusi al pubblico tramite un'edizione speciale sulla rivista “Mittleuropa”, regolarmente spedita a tutti i relatori e alle rappresentanze istituzionali dei Paesi partecipanti (Ministeri, Ambasciate, Istituti, Accademie, enti ed associazioni culturali, Università).

Il tutto sarà inoltre disponibile on-line sul sito della nostra associazione www.mittleuropa.it.



"L'EUROPA
CHE TUTTI
SOGNIAMO:
(...) CROGIOLO
STRAORDINARIO
DI
POPOLI
E CULTURE."

Condividiamo ora con i nostri soci il Report di marzo 2023 relativo a
Nova Gorica - Gorizia, eletta Capitale Europea della Cultura 2025

GO! 2025

NOVA GORICA-GORIZIA

INTRODUZIONE

La Capitale Europea della Cultura è il titolo più prestigioso nel campo della cultura assegnato dalla Commissione Europea alle città sin dal 1985. Per il 2025 sono state nominate due città: Nova Gorica insieme a Gorizia per la Slovenia e Chemnitz per la Germania.

In data 25 maggio 2019 il Comune di Nova Gorica e il Comune di Gorizia hanno formalmente sottoscritto l'Accordo di collaborazione alla candidatura per la Capitale europea della cultura 2025. Con l'Accordo i due comuni hanno condiviso il desiderio di dare vita sul proprio territorio a comunità aperte, creative e competitive, capaci di offrire ai propri cittadini e ai potenziali nuovi cittadini un'alta qualità di vita, opportunità di sviluppo e successo. Il GECT GO, all'uopo istituito insieme anche al Comune di Šempeter - Vrtojba e dotato di competenza sul territorio delle tre città che lo hanno fondato, è stato allora individuato quale soggetto ideale per la gestione della Capitale Europea della Cultura, avendo già dimostrato capacità e competenza nella gestione di grandi progetti ed investimenti transfrontalieri.

In data 18 dicembre 2020 la candidatura di Nova Gorica, in collaborazione con Gorizia, è stata scelta quale vincitrice del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025 – GO! 2025.

La Capitale Europea della Cultura GO! 2025, con slogan GO! BORDERLESS, è una storia in cui memorie passate e visioni del futuro si mescolano per concretizzarsi in una strategia culturale efficace che contribuirà non solo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini dell'intera area di confine, ma che diventa anche occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale delle intere regioni Friuli Venezia Giulia e Goriška. Si tratta di un'occasione unica per collegare attraverso l'impegno culturale tutte le potenzialità delle due città di frontiera e del territorio in un *unicum* turistico, culturale, economico, formativo e infrastrutturale, che consentirà di incentivare lo sviluppo economico e gli investimenti, attirando il turismo culturale e migliorando la qualità della vita degli abitanti, attuali e futuri, di quest'area.

Romina Kocina
direktorica EZTS GO / direttrice GECT GO
romina.kocina@euro-go.eu

Gorazd Božič
direktor GO! 2025 / direttore GO! 2025
gorazd.bozic@go2025.eu

Javni zavod GO! 2025
Nova Gorica
info@go2025.eu

EZTS GO / GECT GO
Gorizia
info@euro-go.eu

IMPLEMENTAZIONE

Il GECT GO, oltre ad aver coordinato con successo tutto il processo di candidatura, è stato individuato quale soggetto attuatore (c.d. *implementing body*) per la Capitale Europea della Cultura 2025 nel libro di candidatura GO! Borderless (c.d. *Bid Book*), che è a tutti gli effetti un accordo formale con la Commissione europea per l'attuazione della Capitale.

A seguito di approfondimenti con il Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia, nel corso del 2021, è stato necessario modificare la struttura di attuazione del progetto in quanto il Ministero ha deciso che il vincitore del titolo, ovvero il Comune di Nova Gorica, sarà il destinatario dei fondi di bilancio della Repubblica di Slovenia da parte del dicastero e che si dovrà pertanto istituire un nuovo ente pubblico per l'attuazione dei programmi nell'ambito del progetto.

L'ente pubblico GO! 2025 – Evropska prestolnica kulture, Nova Gorica è stato quindi istituito dal Comune di Nova Gorica nell'ottobre 2021 e iscritto al registro ufficiale il 13 dicembre 2021.

L'ente GO! 2025 è stato creato allo scopo di gestire, pianificare, preparare, organizzare e attuare il progetto Capitale Europea della Cultura 2025 per tutta la durata del progetto stesso. Nello svolgimento dei suoi compiti, l'ente GO! 2025 collabora, come da propria previsione statutaria, con il GECT GO.

I due Enti hanno individuato le attività proprie di ciascuno nell'ambito della realizzazione della Capitale Europea della Cultura 2025, nonché tutte le attività trasversali e condivise al fine di coordinare l'attuazione congiunta della Capitale. È stato inoltre concordato che al termine delle attività e alla conclusione della Capitale, sarà il GECT GO a garantire l'impatto di lungo termine e la *legacy* del progetto negli anni a seguire.

Nel corso del 2022, con la nomina dei Direttori dei due Enti, sono stati meglio definiti i compiti ed i ruoli di GO! 2025 e GECT GO nell'implementazione del progetto ECOC 2025.

La suddivisione delle attività, definita anche in un accordo scritto tra i due enti, può essere ricapitolata come segue:

Sono di competenza del GECT GO le attività relative al logo GO! 2025 (registrazione, utilizzo, sviluppo immagine grafica coordinata, sviluppo e applicazione del brand), la gestione del fondo per piccoli progetti nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 (Small Project Fund - SPF), la realizzazione e la gestione della piattaforma GO! 2025 Borderless Wireless e la comunicazione e l'organizzazione di eventi sul territorio italiano, le relazioni con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia ed i partner italiani della Capitale, la riqualificazione della piazza Transalpina / Trg Evrope e la *legacy* del progetto.

Sono di competenza dello Javni zavod GO! 2025 le attività relative alla gestione del programma Bid Book (produzione, esecuzione, adattamenti, contatti con gli artisti, marketing), il loro monitoraggio e il coordinamento per gli incontri di monitoring con la Commissione, il coordinamento del Centro per pratiche creative Xcenter, la gestione del coordinato di immagine e del brand GO! 2025 in relazione al programma, la gestione della comunicazione e l'organizzazione degli eventi sul territorio sloveno, le relazioni con il Governo della Repubblica di Slovenia, il Comune di Nova Gorica e i partner sloveni della Capitale.

Le altre attività trasversali tra i due Enti (p.es. la partecipazione ad eventi divulgativi di carattere internazionale, i tavoli di lavoro bilaterali, gli incontri mirati con beneficiari e/o proponenti locali, nazionali e/o internazionali) vengono concordate e coordinate tra le parti di volta in volta al fine di prevedere ove possibile la partecipazione di rappresentanti di entrambi gli enti.

I due Enti hanno predisposto un sistema di coordinamento interno e condiviso l'organigramma di GO! 2025, in particolare per garantire un approccio univoco alle attività nonché il costante scambio di informazioni necessario allo svolgimento delle attività da parte del personale e degli esperti di ambedue le parti che compongono il Team GO! 2025 (Zavod GO! 2025 e GECT GO).

Le attività specifiche ed il relativo piano finanziario sono concordate annualmente tra i due Enti, che svolgono le attività in base a quanto definito dall'accordo tra le parti, coprendo i costi delle proprie attività con i fondi a propria disposizione.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

PROGRAMMA ARTISTICO CULTURALE

Nel corso del 2022 il Bid Book è stato oggetto di attenta rilettura e revisione al fine di essere adeguato alla fase di realizzazione. I soggetti proponenti dei progetti in esso contenuti sono stati quindi interpellati per definire in maggior dettaglio le attività, il partenariato ed il budget necessario. L'ente GO! 2025 ha sottoscritto gli accordi di finanziamento con i progetti del Bid Book pronti ad essere avviati assegnando a ciascun progetto un project manager di riferimento facente parte del Team GO! 2025 al fine di garantire il monitoraggio costante sull'attuazione delle attività.

Nei primi mesi del 2023 si è iniziato a lavorare sul calendario degli eventi individuando alcune iniziative di punta che saranno realizzate nel percorso verso il 2025 e durante il 2025 - a cominciare dalla data di avvio, che sarà il 8 febbraio 2025 (Giornata della cultura slovena), a seguire poi il 1° Maggio con la grande marcia dell'amicizia che avrà luogo a Nova Gorica e Gorizia ed in contemporanea in diverse città di confine europee, la rassegna Gusti di frontiera in chiave transfrontaliera e lo spettacolo delle Luci di Natale che chiuderà il 2025. A questi grandi eventi si alterneranno nel corso dell'anno una serie di rappresentazioni e spettacoli di vario genere che coinvolgeranno artisti locali ed internazionali, come la compagnia di

ballo della performance multimediale BORDERLESS BODY, coreografata dai coreografi e ballerini Nastja Bremec Rynia e Michal Rynia (MN Dance company).

Tra i progetti di punta si ricordano anche: Visavi festival. Realizzato con l'aiuto e in vista della Capitale Europea della Cultura 2025 nell'autunno del 2020, il suo scopo fin dalla prima edizione è stato quello di operare in entrambe le città di confine, come suggerisce il nome Visavi. Se finora il festival di danza si è tenuto principalmente a Gorizia, e il teatro di Nova Gorica lo ha ospitato ogni volta che si rendeva necessaria una location secondaria, nel 2025 si svolgerà anche un'edizione teatrale del festival che si estenderà da Nova Gorica a Gorizia, unendo così artisti, pubblico, lingue e spettacoli.

Una serie di attività cinematografiche, dal titolo provvisorio Film City/Cinecittà.

Attraverso il programma di residenze artistiche stiamo già incoraggiando la realizzazione di sceneggiature di ispirazione locale; il Centro Cinematografico Sloveno ha incluso i documentari su temi legati alla Capitale nei suoi bandi, mentre i produttori saranno ulteriormente incentivati a venire qui per realizzare film e serie con l'istituzione di una *Film Commission*. In questo modo le buone pratiche attuate dalla FVG Film Commission ci stanno mostrando come attrarre strategicamente le produzioni cinematografiche nel nostro comune territorio transfrontaliero e garantirne la crescita economica (con comprovati effetti moltiplicatori), unendo interessi creativi ed imprenditoriali e aumentando l'offerta di una produzione cinematografica europea di qualità.

GO! Borderless Opera Lab. Già all'epoca della visita dei due Presidenti, nell'ottobre 2021, il Piccolo Opera Festival aveva dato vita ai primi esperimenti di un'orchestra transfrontaliera (*Borderless Orchestra*) congiunta, ma numerose saranno pure le iniziative musicali che saranno poste in essere dalla Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia con prestigiose collaborazioni internazionali, in primis con l'Accademia di Lubiana.

EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE 2025

È stato inoltre avviato il confronto con i comuni transfrontalieri sia in Italia sia in Slovenia al fine di verificare possibili sinergie con le iniziative della Capitale Europea.

FONDO PER PICCOLI PROGETTI

SMALL PROJECT FUND

Nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, il GECT GO è stato individuato come soggetto gestore del fondo per piccoli progetti Interreg destinato ad accompagnare il territorio dell'area programma verso l'obiettivo di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 finanziando piccoli progetti a supporto dello sviluppo dell'attrattività territoriale turistico-culturale. Il primo bando è stato pubblicato il 23 febbraio 2023 e si chiuderà il 21 aprile 2023 con una dotazione di 3 milioni di euro.

A febbraio 2023 sono stati organizzati 3 *infoday* (a Gorizia, a Venezia ed a Štanjel) per presentare il bando, con a seguire due workshop tecnici a Nova

Gorica a supporto dei possibili beneficiari. Tutti gli incontri sono stati trasmessi anche in streaming per dare massima visibilità e possibilità di accesso alle informazioni su tutta l'area di programma. Gli eventi sono stati tutti *sold out*.

TAVOLO BILATERALE ITALIA-SLOVENIA

Su coordinamento della Regione FVG è stato istituito un tavolo bilaterale Italia-Slovenia per affrontare, discutere e risolvere tutte le questioni corollarie relative alla gestione di ECO2025 che coinvolgono direttamente ed indirettamente entrambi i Paesi: trasporti, logistica, ricettività, cultura, urbanistica. Nel corso del 2022 si sono tenuti diversi incontri bilaterali con cadenza bimestrale a cui Zavod GO! 2025 e GECT GO hanno partecipato attivamente. Tra gli incontri principali si menziona la tavola rotonda tenutosi il 5 settembre 2022 a Nova Gorica alla presenza del Ministro della Repubblica di Slovenia per le politiche di coesione e lo sviluppo regionale Alek-

sander Jevšek. Al Ministro è stato presentato il piano di sviluppo urbanistico transfrontaliero congiunto con una particolare attenzione rivolta al progetto di riqualificazione della piazza Transalpina.

TAVOLO INTERMINISTERIALE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

Nei primi mesi del 2023, in preparazione per il 2025, il Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia ha formato un gruppo governativo interservizi per il progetto GO! 2025, che comprende quindi anche altri ministeri, dipartimenti governativi e organi costitutivi, con l'obiettivo di incontrarsi mensilmente e trovare potenziali soluzioni e sostenere progetti di programmi e infrastrutture. Questo gruppo prevede anche il coinvolgimento dell'Ufficio Comunicazione del Governo nelle attività di comunicazione pertinenti ed eventuali presentazioni a grandi eventi culturali di rilevanza nazionale. Considerato il buon funzionamento del gruppo di lavoro, questo sarà esteso anche alle attività transfrontaliere.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA TRANSALPINA

La soluzione selezionata al concorso internazionale di architettura per la risistemazione della piazza Transalpina si è rivelata non direttamente attuabile. È stato pertanto necessario richiedere al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti italo-sloveno, incaricato a inizio 2022, di formulare tre varianti progettuali realizzabili. Tra le varianti proposte, le due amministrazioni (Gorizia e Nova Gorica) hanno espresso la preferenza per la seconda, poi utilizzata come base per l'avvio della procedura (settembre 2022) di selezione dell'operatore del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera "Riqualificazione della piazza Transalpina/Trg Evrope, nell'ambito di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025". La procedura negoziata per la scelta del progettista è in fase di chiusura.

I fondi necessari per la realizzazione dell'investimento sono stati previsti nell'Agenda urbana transfrontaliera delle due città (POR-FESR FVG e PON-FESR in Slovenia), inserendo l'intervento

nelle strategie urbane sostenibili delle due città.

PIATTAFORMA GO! 2025 BORDERLESS WIRELESS

Il GECT GO ha iniziato nel corso del 2022 l'analisi preparatoria per attivare la procedura di gara per la realizzazione del portale che sarà la vetrina web di GO! 2025. L'avvio della gara è previsto entro il mese di marzo 2023.

ECOC Family

Al fine di accrescere le competenze e conoscenze interne allo Javni zavod GO! 2025 e al GECT GO, stretti e continui sono stati i rapporti e gli scambi con le altre capitali Europee (passate e presenti) nell'ambito della rete dell'ECOC Family promossa dalla CE per favorire il regolare scambio di buone prassi e di informazioni su procedure, strategie e misure finanziarie.

Tra le collaborazioni più strette e costanti: Rijeka (Capitale Europea della Cultura 2020; fa parte del Team GO! 2025 come consulente esterno Ivan Šarar, Capo del Dipartimento della Cultura del Comune di Rijeka e co-creatore di Rijeka ECOC 2020), Matera (Capitale Europea della Cultura 2019), Novi Sad (Capitale Europea della Cultura 2022), Chemnitz (Capitale Europea della Cultura 2025, insieme a Nova Gorica-Gorizia).

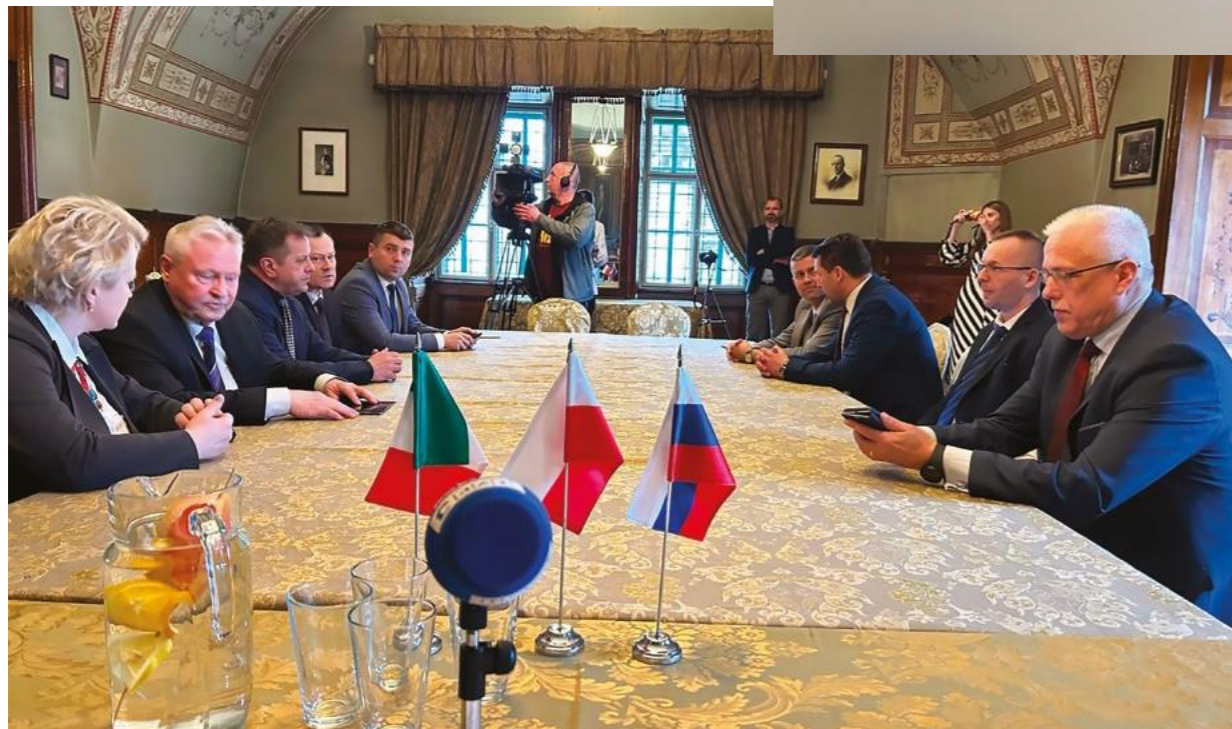
PROSSIMI PASSI

- Definizione calendario eventi 2025 e condivisione con entrambi i Comuni (Gorizia e Nova Gorica)
- Definizione di una strategia di comunicazione e condivisione con entrambi i Comuni (Gorizia e Nova Gorica)
- Avvio gara per Piattaforma GO! 2025 Borderless Wireless
- Avvio progettazione lavori riqualificazione piazza Transalpina
- Monitoraggio della CE entro la prima metà del 2023
- Chiusura primo bando Interreg – SPF, valutazione e avvio nuovi progetti.

ACCORDO GECT GO - EUROREGIONE DEI CARPAZI-POLONIA: il comune passato mitteleuropeo per un futuro condiviso

Nel mese di aprile 2023 il GECT GO si è recato in Polonia, dove presso Łańcut ha sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Associazione dell'Euroregione dei Carpazi (Karpacki Polska)¹. Un importante passo nel tentativo di stabilire un network tra euroregioni non confinanti, al fine di favorire la cooperazione tra queste, come affermato dal vicepresidente dell'Associazione polacca, Dawid Lasek. Una cooperazione che vuole servire allo scambio reciproco di esperienze e conoscenze, per il beneficio di tutti.

In questa occasione, infatti, il Presidente del GECT GO, nonché Presidente dell'Associazione Culturale Mitteleuropa, ha sottolineato le radici mitteleuropee che accomunano gli abitanti della regione dei Carpazi e gli abitanti dei territori di Gorizia - Nova Gorica. In conclusione, un accordo che rafforza la memoria storica, allo stesso tempo guardando ad un futuro condiviso.



1. <https://euro-go.eu/it/notizie-ed-eventi/news/accordo-di-cooperazione-con-lassociazione-delleuroregione-carpazi-polonia/>



Il GECT GO assieme al Sindaco della città di Przemyśl (Polonia) e al Presidente della regione polacca

POLONIA

Il Municipio della città di Jarosław (Polonia)



Omaggio alle vittime di guerra, situato nel cimitero in prossimità del confine con l'Ucraina



UN SINGOLARE INCONTRO TARVISIANO CON UN "FRATELLO IN APOLLO"

di Raimondo Domenig

Il breve contributo s'incentra su due importanti cultori della poesia e della letteratura mitteleuropea della seconda metà del 1800, un danese ed un tedesco che, presentati da un comune amico, s'incontrarono in una piovosa serata estiva nella cittadina di Tarvisio - *Tarvis*, allora estremo lembo della Carinzia. La località, con due hotel, quattro alberghi e altrettante locande, era assunta ad importante centro turistico sia per le sue bellezze naturalistiche, per la comodità dei collegamenti ferroviari ed anche per la varietà dei linguaggi praticati, il tedesco anche come lingua di relazione, lo sloveno e in minor misura l'italiano. Tutto ciò accadde attorno agli anni 1885-86 nella fumosa *Stube* della locanda, poi diventato albergo *Gasthof Gelbfuss*¹.



Ospite della località assieme alla famiglia come rifugiato politico era il poeta danese *Holger Drachmann*, ovviamente conosciuto in Danimarca come poeta e drammaturgo, assai meno o forse poco in Carinzia e in ambito locale².

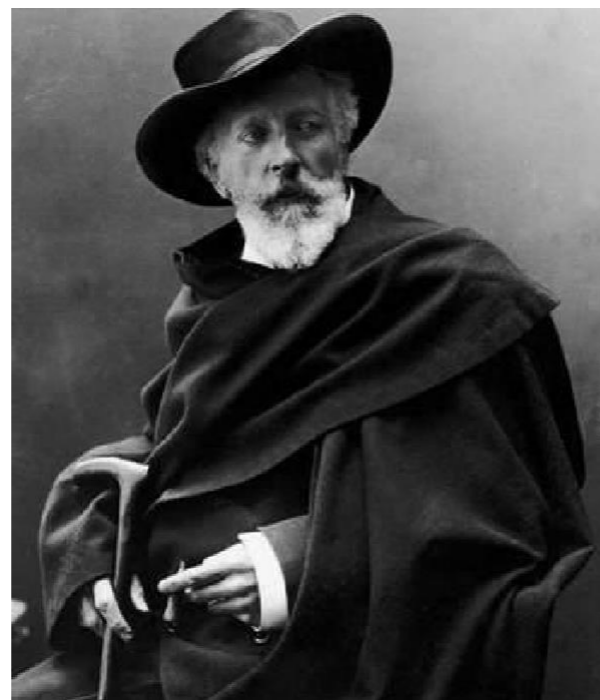
La figura del botanico, verseggiatore e villeggiante tedesco *Rudolf Baumbach*³ era invece piuttosto nota a Tarvisio per la sua presenza presso il Gasthof ad

iniziare dall'anno 1881 e, sebbene sporadicamente, fino al 1895. La sua persona era ben nota nella città elettiva di Trieste ed anche in Carniola per sue precedenti frequentazioni di Bled - *Veldes*.

Il poeta era universalmente conosciuto soprattutto nell'intera area germanofona per le sue tante pubblicazioni di poemi epici, racconti e favole, raccolte di testi di canzoni e poesie. In particolare era noto per le oltre cento e più edizioni dell'opera lirica del 1876, *Zlatorog* - Il camoscio del Triglav.

Anche tra il popolo meno colto era assai apprezzato per il testo della canzone del 1879 "*Der Wagen rollt*" - Giran le ruote della carrozza del postiglione, titolo e melodia evocativi dello scorrere del tempo e della vita⁴.

Nel paragrafo intitolato "*Eine Zusammenkunft mit Rudolf Baumbach*" - Un incontro con Rudolf Baumbach di un suo libro piuttosto raro "*Kärntner Novellen*



(*Tarvis*)" - *Novelle carinziane* (Tarvisio), Drachmann traccia interessanti osservazioni su quel primo incontro con quella persona speciale, diventata suo amico, accompagnate da singolari aspetti riguardanti il territorio⁵.

Di lui dice:

Molti dei suoi libri sono piccoli zibaldoni poetici di particolare freschezza e di rara armonia. Sono ricchi di motivi, pervasi di umore, relativi alla vita dei girovaghi, attori principianti e mestieranti di routine. Tradiscono una nobile e armoniosa natura, che in tale poesia si accosta a esemplari prototipi e contemporaneamente creano nel proprio ambito argomenti tratti dalla vita e dall'osservazione per il romanticismo di nuove forme espressive che, secondo le stesse parole di Baumbach, "non è morto e mai si estinguerà".

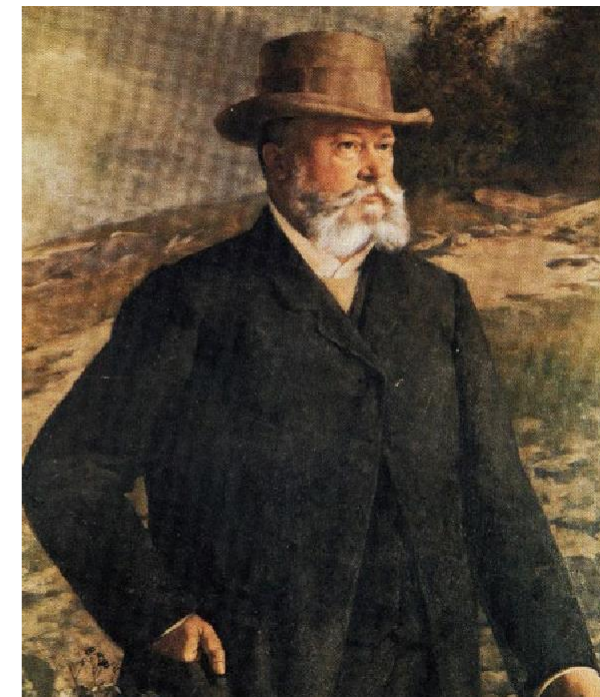
Della persona dell'amico sottolinea:

Il modo di fare di Baumbach è di dolcezza rara e immediatamente avvincente. Si esprime nel pretto e buon tedesco della Turingia, ma con una minima inflessione di tedesco meridionale. Possiede qualcosa di schietto e nel contempo di melodico che non per niente suona bene all'orecchio degli abitanti del Nord.

*Quando sorride - e sorride spesso in modo calmo e gioviale - i suoi già grandi occhi si spalancano ancor di più e diventano comunicativi. Sprizzano intelligenza di molti pensieri reconditi, di tutta l'alta cultura tedesca, come si può facilmente intuire e da quegli occhi traspare uno sguardo allegro e birbone, che mi ricorda quello di H. C. Andersen⁶. Da quello sguardo mi sovviene che lui era contemporaneamente un importante ed originale scrittore di prosa e che io mi trovavo di fronte al poeta delle Fiabe estive - *Sommermärchen*⁷.*

Aggiunge anche interessanti accenni ai loro modi di poetare:

"Molti motivi ci sono comuni. Spesso mi è sembrato di sentir vibrare le corde che mi parevano io stesso avrei toccato oppure sulle quali, magari, avrei potuto pensare di ritornarci. Addirittura mi sono imbattuto in titoli che io stesso conosco come appartenenti ad alcune mie poesie e m'è venuta una gran voglia di conoscere - per dirla nel vecchio stile - un tale "fratello in Apollo".



Drachmann passa ad elogiare le conoscenze naturalistiche dell'amico tedesco, quando si recano a visitare l'orrido dello Slizza - *Schlitzaschlucht* che sprofonda tra le rocce tra Tarvisio Centrale e Boscoverde ed in cui scorre vorticoso il torrente:

Baumbach intuiva non solo ciò che mormorava, ma comprendeva addirittura ogni piccolo canto allegro o commovente degli uccelli. Riconosceva quei cantori per nome, comprendeva sia il testo che la melodia delle loro esibizioni. Conosceva pure il nome dei fiori; s'intratteneva con loro e li accarezzava, mentre citava i loro nomi e la loro classificazione a metà tra lo scherzoso tono scientifico e la vena poetica.

Il tema ambientale viene affrontato con la descrizione di una caratteristica istituzione carinziana:

Ciò che il caffè è per i francesi e per gli italiani, l'osteria è per i tedeschi meridionali. È la vetusta osteria all'antica con le piccole finestre, una grande stufa di maiolica, la birra leggera e schiumosa, il sincero vino locale, il quadro di un santo appeso alla parete, un vecchio orso brontolone e bonario in veste di oste (papà Gelbfuss) e le figlie sposate e nubili che, come fantasmi, servono i clienti⁸.

RESTI DI MEMORIA PER UNA MEMORIA CHE RESTI

A ricordo di una tragica vicenda della Grande Guerra in Val Canale/Kanaltal

di Sergio Petziol

Il 22 giugno 1915, alle ore 10.45, a poco meno di un mese dall'inizio delle azioni di guerra contro l'Austria, un proiettile di enormi dimensioni, sparato da una batteria di obici italiana dalla piana di Dogna, nel Canale del Ferro, in provincia di Udine, colpisce i vani superiori del Blocco B del Forte di Malborgeth. L'ordigno, dopo aver attraversato la struttura in un punto colpito in precedenza dalle artiglierie italiane, che ne avevano pregiudicato la tenuta, entra in profondità nel corpo della fortificazione.

Il forte, già nei giorni precedenti, era stato bersaglio di ripetuti attacchi di artiglieria pesante che avevano causato sensibili danni a varie strutture dell'opera ed il tiro delle bocche da fuoco italiane si faceva sempre più efficace e preciso. La costruzione difensiva, che fu realizzata all'inizio del 1800 per tenere a bada le armate francesi era conosciuta come il "Forte di Malborgeth". Successivamente venne intitolata al Capitano ingegnere del Genio militare che ne diresse i lavori di realizzazione e ne divenne comandante, Friederich von Hensel, per aver combattuto contro i francesi fino alla morte, nei tremendi scontri del 1809.

Il bastione si ergeva, ed ancora oggi possiamo ammirarne le possenti strutture gravemente danneggiate, sul promontorio dello Tschalàwai, a controllo e sbarramento della valle del Fella, fra le ridenti cittadine carinziane di Malborgeth e Uggowitz e, fino quel tempo, era stata ritenuta all'altezza dei compiti, grazie anche ai lavori di rinforzo effettuati a più riprese. La struttura rappresentava un notevole ostacolo per ogni movimento degli italiani sul fondovalle perché le sue

artiglierie potevano batter la strada e la linea ferroviaria che conducevano a Tarvisio e da lì verso l'interno dell'Austria. Inoltre, la sua posizione sopraelevata, che consentiva una ottima visibilità sulla valle sottostante e su tutti i possibili accessi, insieme alle erette pareti dell'altura, si prestava ad un'efficace difesa, da eventuali sortite delle fanterie avversarie, da parte dei militari asburgici. Il presidio, quel giorno, contava su una forza di quattro ufficiali e centoquattro artiglieri del Battaglione di artiglieria da fortezza n.4 di stanza nella cittadina di Leitmeritz/Litoměřice, nel nord della Boemia, prossima al confine con la Germania, mentre la difesa dagli attacchi da terra, era assicurata da una guarnigione di due ufficiali e 238 uomini del Reggimento n.4 della Landwehr, la Milizia di difesa territoriale di Klagenfurt. Il distacco di fanti, dopo i primi giorni di intenso fuoco, venne allontanato provvidenzialmente il 15 giugno, per non subire inutili perdite, considerato che l'attività bellica era stata ad esclusivo appannaggio delle artiglierie contrapposte. L'intero contingente dell'Hensel era consapevole dell'importanza strategica dell'installazione e, nonostante i ripetuti e devastanti attacchi, si prodigava per mantenere il forte in piena efficienza.

Quella giornata di giugno non era una giornata qualunque e gli occhi di una importantissima delegazione militare erano puntati sul forte e sull'intera valle. Il gruppo era convenuto appositamente per osservare l'attività del forte e gli scambi di fuoco con l'avversario ed alla sua guida, accompagnato da altissimi gradi dell'esercito, c'era l'Arciduca Carlo d'Asburgo l'erede al trono imperiale, che gli venne attribuito cinque mesi più

Durante la stessa o un'altra escursione dei due nella vallata di Raibl che conduce verso Trieste si sofferma sulla piccola realtà umana di Passo Predil (1156 m slm):

C'erano alcune piccole osterie slovene e un paio di capanne isolate, dalle quali uscivano brune capre alpine che brucavano l'erba lungo i margini delle strade. Dalle case uscivano anche bambini bruni per chiedere l'elemosina di soldini ai viandanti. Intanto vecchi, uomini e giovani donne stavano a guardarci tra le basse porte, per osservare il nostro comportamento.

Il breve racconto di Drachmann termina con una poesiola, scritta lì per lì da Baumbach al Passo che, tradotta qui alla buona, condensa in poche significative parole l'intera esistenza delle persone montanare che abitavano lassù, ben diverse da quelle della Tarvisio, molto più evoluta e proiettata verso il futuro:

*Tre mesi d'estate, nove mesi d'inverno.
Un solo Dio, un tetto, due ovini.
La nostalgia conduce al sonno eterno,
se vanno lontano, oltre i confini.*

*Ballano con allegrezza a Carnevale,
macellano il porco due volte all'anno,
alla festa del raccolto riempiono il boccale
e per le Feste un pane bianco fanno.*

*I vegliardi lodano il tempo che fu,
le fanciulle baciano ai giovanotti i volti,
si corteggiano, si sposano lassù,
prolificano, muoiono e vengono sepolti⁹*

1. La locanda fa ora parte del complesso edilizio del Comando Carabinieri.

2. Holger Drachmann (Copenaghen 1846 - Hornbaeck, Selandia, 1908). Le sue opere furono raccolte in volumi degli anni 1872-1894. Titoli presenti in internet.

3. Rudolf Baumbach (Kranichfeld 1840 - Meiningen 1895). Titoli delle sue opere presenti in internet.

4. Melodia di Heinz Höhne.

5. La traduzione del libro in tedesco è di J.C. Poestion, la stampa di Georg Heinrich Meyer, Lipsia 1897, pp. 15-28.

6. Hans Christian Andersen (1805-1875), scrittore e poeta danese, celebre per le sue fiabe.

7. Sommermärchen, volumetto pubblicato nel 1888.

8. Baumbach apprezzava particolarmente la figlia dell'oste, Kathi Gelbfuss, non una robusta montanara, ma una figura delicata, dal sorriso amichevole, dai capelli neri e dagli occhi azzurri parlanti, impegnata a servire nella Stube e dotata di molto tatto e di buona conoscenza della letteratura tedesca.

9. Testo originale tedesco:

Drei Monden Sommer, neun Monden Schnee, / Ein Gott, ein Dach, zwei Geisen / Die Menschen sterben von Heimatsweh, / Wenn in die Fremde sie reisen. // Zur Fastnachtszeit ein froher Tanz / Und zweimal jährlich Schlachten, / Ein volles Faß zum Erntekranz / Und Weizenbrot Weihnachten. // Die Greise loben die alte Zeit, / Die Mädchen küssen die Knaben, / Es wird erworben und gefreit, / Geboren, gestorben, begraben.



Forte Hensel sullo Tschawalai (854 mslm)
(Österreichisches Staatsarchiv AT-OeStA/KA BS I WK Fronten Isonzo, 1073)



Il Forte Hensel al 24.11.1915
Europeana Collections 1914-1918- Österreichische Nationalbibliothek WK1/ALB033/09265

tardi, il 21 novembre 1916, alla morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Allo scatenarsi del fuoco contrapposto, la delegazione dovette fermarsi in un luogo sicuro e limitarsi ad osservare da lontano l'attività delle artiglierie del forte e di quelle italiane. A ricordo di quella sosta venne eretto un monumento sobrio, ma significativo, che tuttora è visibile, sostanzialmente fedele alla costruzione originale, ai piedi del Monte Obuas, in prossimità di Ugovizza.



Monumento ai piedi del Monte Obuas. Fotografia dell'esercito austroungarico, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane

La vista degli scambi di tremende bordate deve aver impressionato non poco l'Imperatore *"in pectore"* e la vista delle strutture dell'Hensel, gravemente battute dal fuoco nemico, deve aver lasciato il segno, tale che, lo stesso Carlo, da Imperatore *"pleno iure"*, ritornò in visita in piena sicurezza, nel corso di una missione sul fronte italiano, l'undici novembre 1917, pochi giorni dopo lo sfondamento di Caporetto. Alcune foto dell'epoca ritraggono il monarca in visita al famigerato Blocco B del forte, ormai abbandonato da più di un anno, forse per rendersi conto meglio del grave danno subito dalla struttura e dell'infelice sorte dei suoi soldati cui più due anni prima aveva assistito, impotente, da lontano.

Il devastante urto dell'ordigno causò una deflagrazione e un crollo che uccise all'istante due ufficiali e numerosi altri soldati che stavano riposando, stanchi per gli intensi lavori notturni.

Un'intera squadra si era rifugiata in quella ripartizione della fortezza, confidando nella maggiore tranquillità delle stanze e della sua robusta struttura. Altri soldati vennero sepolti dai detriti, rimanendo uccisi subito o, di lì a poco, soffocati dai detriti o asfissati da polveri e gas. Altri ancora vennero sbalzati fuori dalla struttura dall'enorme spostamento d'aria, rimanendo seriamente feriti. I commilitoni superstiti e quelli prontamente accorsi, si prodigarono subito, senza risparmio di energie, per cercare di soccorrere gli sventurati, sfidando loro stessi i crolli e gli ambienti saturi dei gas generati dalla grande quantità di esplosivo.

La struttura aveva subito un grave danno che, tuttavia, non le impedì di continuare a svolgere la sua azione di deterrenza ma il prezzo pagato in quella infausta giornata fu drammatico. Cinque uomini erano stati gravemente feriti mentre, sul terreno, erano rimasti due ufficiali e diciassette militari: František Antoš, boemo, artigliere; František Báča, boemo, artigliere; Demeter Basarab, galiziano, Sottotenente della Riserva e Comandante del Blocco B, insignito di Croce al merito militare; Gottlieb Bezděk, boemo, attendente; Alexander Bummel, boemo, Cadetto della Riserva e Comandante del Reparto Fotoelettriche, insignito di Medaglia d'oro al valore; Josef Cejnar, boemo, artigliere; František Horák, boemo, artigliere di I Classe; Jaroslav Hybl, boemo, artigliere di I Classe con incarico di Caporale; Jarouš František, boemo, artigliere; Josef Kreibich, stiriano, fante di I Classe della Riserva con incarico di Caporale; Josef Legner, boemo, artigliere; Josef Liška, boemo, riservista sostituto artigliere; Václav Meixner, boemo, artigliere di I classe; Florian Pehab, stiriano, fante di I Classe; Josef Pergler, boemo, artigliere con mansioni superiori; Faustinus Rajsigl, moravo, artigliere di I Classe della riserva con incarico di Caporale; Josef Roušil, viennese, Caporale Insignito di Medaglia d'argento al valore di II classe; Anton Simeček, boemo, Caporale di artiglieria e Anton Simon, boemo, riservista sostituto artigliere.

La notizia arrivò a Vienna dove venne riportata, in modo militarmente essenziale, nel numero 255

del 2 settembre 1915 delle Verlustlisten, le liste delle perdite, pubblicate dal Ministero della Guerra. I soldati, uniti nella vita militare e nell'infelice destino lontano da casa, si ritrovano riuniti, per l'ultima volta, nelle pagine rosate degli interminabili elenchi ministeriali.

Bassarab Demeter, Lt., i. d. Res., FstAB. Nr. 4, 1. Komp., Galizien, Borszczów, Ivankov, 1886, tot (22./6. 1915).

Pohab Florian, ResGefr., IR. Nr. 27, 3. ErsKomp., Steiermark, Gröbming, 1888, tot (22./6. 1915).

Zala, Kerkanémeffalu, verw. Bácsa Franz, Kan., FstAB. Nr. 4, 1. Komp., Böhmen, Poříčí, Rohozna, 1882, tot (22./6. 1915).

Estratti dalla Verlustliste n.255 (Austrian Newspaper Online - Österreichische Nationalbibliothek - urn:nbn:at:AT-OeLB-2522060)



(Österreichische Nationalbibliothek - ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften - Illustrierte Kronen Zeitung Do, 1. Juli 1915)

Dalla capitale austriaca la notizia rimbalzò presto nella patria di ognuno e i loro nomi comparvero nelle pagine di cronaca dei quotidiani di molte città del vasto impero austroungarico, togliendo per sempre ai congiunti e conoscenti ogni speranza di poterli rivedere.

Qualche giorno dopo il nefasto bombardamento forse per scaramanzia, per celebrare lo scampato pericolo o per dare notizia di sé ai propri cari, il caporale maggiore Karl Schmidt invia una spiritosa cartolina di saluti, firmata da lui e da alcuni commilitoni, che viene pubblicata il 1° luglio da un diffuso quotidiano illustrato di Vienna.

Oltre alla firma dell'inviante, si riescono a decifrare, fra le altre, quelle dei caporali Otto Jedlink, decorato di Medaglia d'argento al valore di I classe, Franz Fasching, Emil Seifert e Hauschild tutti insigniti, come lo stesso Schmidt, di Medaglia di bronzo al valore.

Nella stessa edizione della Verlustliste che elenca i caduti del 22 giugno, abbiamo rintracciato alcuni dei feriti, probabilmente quelli più gravi, tutti di nazionalità boema: sergente Gustav Laube, decorato con Medaglia d'argento al valore di I Classe e artiglieri Josef Bertek, Karel Kozdĕra, Vacláv Volejnik, Alois Nemeček, insigniti della Medaglia d'argento di II classe e il Sergente maggiore moravo Viktor Kraus, fregiato di Medaglia di bronzo al valore.

Nel "Bollettino di Guerra per le truppe in campo del settore Carnico-Giuliano" del 15 agosto vi è una fotografia della consegna delle onorificenze da parte del Comandante di Gruppo, Generale di Cavalleria Franz Rohr ai militari distintisi nelle operazioni sul Forte Hensel pubblicata insieme a un breve ricordo del cadetto Brummel: "Il Cadetto del Riserva. Alexander Bummel ha incontrato una morte da eroe dopo aver resistito al fuoco di artiglieria pesante per undici giorni in maniera estremamente coraggiosa da essere considerato un modello di eccezionale coraggio".

I caduti vennero sepolti all'interno del Cimitero di Ugovizza dove, a ricordo del loro sacrificio i commilitoni, Caporal maggiore Schmidt e artiglieri Thaute, insigniti della Medaglia di bronzo al

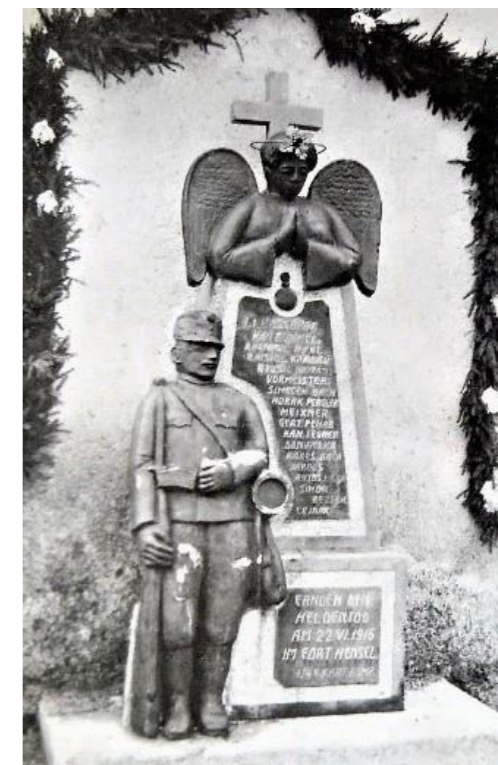


(Österreichische Nationalbibliothek - Karnisch-Julische Kriegszeitung - Nachrichten für unsere Truppen im Felde Mi, 18. August 1915, - <https://anno.onb>.)

valore, realizzarono qualche tempo dopo un monumento che venne collocato sul lato nord della Chiesa parrocchiale, intitolata ai Santi Filippo e Giacomo, intorno alla quale si trova il Cimitero.

Una lapide, a corredo della statua raffigurante un militare austroungarico, riportava i nomi dei diciannove caduti del 22 giugno con l'aggiunta dei nominativi di altri quattro militari, deceduti in altre circostanze: František Bach, boemo, Sergente artigliere e Antonin Danielka, boemo, artigliere, entrambi morti il 20 luglio 1915 sull'Erla Kopf/Cima Erla di fronte al Forte Hensel, Josef Kareš, boemo, riserva sostituto artigliere deceduto il 5 novembre 1915 e František

Navrátil, moravo, Caporale artigliere, deceduto il 15 dello



Monumento a ricordo dei caduti di Fort Hensel (Österreichisches Staatsarchiv - AT-OeStA/KA BS I WK Fronten Kärnten, 4048)

stesso mese, forse a seguito del pesante bombardamento del giorno 9 precedente. Sulla base del piedistallo una frase recitava: "Trovano una morte eroica il 22 giugno 1915 nel Forte Hensel".

Le sepolture vennero scrupolosamente registra-

te e a tutt'oggi i documenti sono conservati negli archivi di Guerra di Vienna mentre il monumento venne distrutto, pare a seguito dei lavori di ampliamento della chiesa, negli anni '30 del secolo scorso. Non sappiamo se l'atto fosse originato da ignoranza, scarsa sensibilità per la memoria o, addirittura, per sentimenti antiaustriaci. Non è escluso che il risultato fosse dovuto all'unione dei tre fattori dei quali, l'ultimo, avrebbe potuto esse-

re quello determinante, dato che il manufatto avrebbe potuto essere agevolmente ricollocato altrove. Non è azzardato pensare invece, che fu lasciato distruggere deliberatamente in spregio al ricordo dei caduti, caro agli originari abitanti del posto, i cui uomini validi avevano servito sotto le insegne Imperial-regie, come i poveri caduti di Hensel, mentre i nuovi esponenti delle gerarchie locali, che dovevano dimostrarsi fedeli al verbo fascista, avevano preso il posto dei rappresentanti designati dalle comunità locali, di discendenza germanica e slava. Come da censimento austriaco del 1910 la popolazione residente

in Valcanale contava, infatti, 10 italiani, 6397 tedeschi e 1682 vindo-sloveni (windisch).

Gli organi dei comuni furono soppressi e tutte le funzioni svolte dai sindaci, dalle giunte e consigli furono trasferite al podestà, nominato dal governo. Nel 1921 il Comune di Uggowitz viene annesso alla Provincia del Friuli e successivamente, sotto la denominazione di Ugovizza Valbruna, venne soppresso il 7 agosto 1928, per costituire il comune di Malborghetto Valbruna. Per tutta la Valcanale l'annessione all'Italia portò ad una lenta trasformazione etnolinguistica, legata all'immigrazione di popolazione italoфона e friulana e dato che, nel 1930 era stata avviata la politica di "italianizzazione" dei territori germanofoni in Italia, la distruzione di un monumento che ricordava i caduti "nemici" poteva essere una delle tante possibili manifestazioni di fedeltà al "regime".

Molti anni più tardi, nel giugno 1987, durante lavori di restauro alla chiesa parrocchiale, a seguito della scoperta della probabile fossa comune, sono affiorate numerose ossa umane, molto verosimilmente appartenenti ai soldati asburgici e abbiamo notizia che queste siano ancora giacenti all'interno di una cripta sotterranea nella cella mortuaria, in attesa di una sorte ancora da stabilire.

Per commemorare i caduti, di cui si era perduto il pubblico ricordo, grazie l'interessamento decisivo di un cittadino nativo di Ugovizza e per iniziativa della Croce Nera Austriaca, nel 1989 venne apposta una tabella in bronzo in un edificio a pochi metri dall'angolo nord-est della chiesa, vicino ad altre tabelle successivamente poste a ricordo dei caduti e dispersi in guerra di Ugovizza nei due conflitti mondiali.

La tabella riporta venticinque nominativi, oltre ai diciannove originari caduti all'Hensel e agli altri quattro, aggiunti sulla lapide andata distrutta, ne vennero riportati altri due di caduti successivi: il sottotenente boemo František Sedlak, rimasto coinvolto in un altrettanto devastante bombardamento del forte il 19 marzo 1916, dal quale esce illeso, intossicato dai gas, muore il giorno dopo

di polmonite a Malborgeth e il soldato di I classe Johann Meschnigg, di Uggowitz, caduto sull'Alpe locale il 9 gennaio 1917.



(Fotografia dell'autore, novembre 2022)

Pur apprezzando la meritevole opera di ricordo va rilevata l'imprecisione riportata nella didascalia che accomuna i caduti nello stesso evento e appartenenti tutti alla stessa unità: "Caduti il 22 giugno 1915 a causa di una granata a Fort Hensel per la loro patria, l'Austria-Ungheria, come membri dell'Imperial Regio Esercito, Battaglione di artiglieria da fortezza n. 4, 1^a compagnia da campo".

Le vicende del Forte Hensel furono riportate in un dattiloscritto dal Comandante del tempo, Capitano Karl Ebner, che sopravvisse alla guerra e concluse la carriera col grado di Tenente Colonnello come combattente nella Seconda Guerra Mondiale. Le sue memorie sono state opportunamente pubblicate nel 2010, dalle Edizioni Saisera di Valbruna con il titolo "Fort Hensel. Il forte di Malborghetto durante la Prima guerra mondiale".

Oggi, a distanza di 108 anni dall'infausto evento conserviamo la memoria dei fatti e quella di un monumento semplice ma significativo che non esiste più ma del quale disponiamo di fotografie d'epoca. Abbiamo le identità dei caduti e alcune cassette metalliche contenenti i loro probabili resti. Conosciamo i nomi dei feriti e di molti altri protagonisti della triste vicenda bellica.

Vista l'opera di valorizzazione in corso dello stesso forte Hensel, volta ad ampliarne la conoscenza a scopo storico-turistico, anche in considerazione del notevole passaggio di ciclisti sulla ciclovia Alpe-Adria, auspicheremmo che questo patrimonio di memoria collettiva e locale, in particolare, fosse condiviso e diffuso ulteriormente. Fra l'altro moltissimi dei fruitori della pista ciclabile provengono dai vari paesi cui appartenevano i militari dell'Hensel e potrebbero trovare interessante aggiungere uno scampolo di storia condivisa alla loro esperienza dinamica, anche con un momento di riposo e riflessione.

Si potrebbe pensare ad una cartellonistica che indirizzi i passanti verso il Centro di Ugovizza, la sua Chiesa con il cimitero dove, vicino alla targa commemorativa dei caduti dell'Hensel, una tabellina con QR Code sarebbe un utile complemento con l'accesso a tutte le informazioni utili e di cui i turisti a due ruote e appiedati, ma non solo loro, sono tendenzialmente attratti. Un'altra iniziativa potrebbe essere l'apposizione di una tabella riprodotte la fotografia del monumento perduto dove lo stesso giaceva al tempo e magari pensare ad una cerimonia di commemorazione, condivisa con gli amici d'Oltralpe, durante la quale i poveri resti umani in attesa di destino potessero trovare una degna sepoltura, in pace per sempre.

Concludendo, le possibilità sono dunque variegata e praticabili economicamente e non mancano anche spunti provenienti dal territorio, che meglio conosce le possibilità e le ricadute di vario genere: Davide Tonazzi, esperto di storia locale ed editore, guida escursionistica e ristoratore, animatore del Parco Tematico della Grande Guerra "Abschnitt Seisera - Amici di Valbruna" ci suggerisce un'altra possibile iniziativa: "sicuramente mi piacerebbe che al Forte ci fosse una lapide per i caduti del 22 giugno '15, ci sarebbe anche il posto".



DIPLOMAZIA CULTURALE: INSTAURARE LEGAMI DURATURI D'AMICIZIA

L'Associazione Culturale Mitteleuropa: caso studio di una tesi di laurea

Sono molto lieto di presentare in queste pagine il lavoro realizzato da una tirocinante presso l'Associazione Culturale Mitteleuropa. Margherita ha apprezzato l'impegno della nostra organizzazione al punto di chiedermi la possibilità di svolgere uno studio al riguardo e di prenderne spunto per scrivere la sua tesi di laurea.

Da tale progetto ne è scaturito un risultato pregevole che ha portato la studentessa a laurearsi con il massimo dei voti e all'Associazione l'orgoglio di presentare a voi un resoconto delle attività svolte nei quasi cinquant'anni di lavoro. Pertanto, un sentito grazie a Margherita per questo duplice brillante risultato, e a tutti voi il piacere di documentarvi ed apprezzarlo.

Paolo Petiziol



Innanzitutto, ci tengo a ringraziare l'Associazione Culturale Mitteleuropa per aver costituito il caso studio della mia ricerca, dandomi l'opportunità di effettuare un'analisi approfondita che mi ha permesso di concludere i miei studi nella maniera più soddisfacente.

Sono molto lieta di poter pubblicare su questo numero della rivista alcuni punti salienti del mio progetto di tesi al fine di portarli all'attenzione degli interessati. Ma prima di fare ciò, desidero spiegare il perché di questa tesi, illustrando le motivazioni che mi hanno spinto a svolgere questa indagine nello specifico. La domanda di ricerca della mia tesi è la seguente: quale contributo possono fornire le organizzazioni non governative (ONG) nel campo delle relazioni internazionali? Questa domanda è nata proprio nel corso del mio tirocinio presso l'Associazione Culturale Mitteleuropa. Sono rimasta particolarmente colpita dall'attività dell'associazione, la sua portata internazionale, la sua capacità di costruire iniziative ragionate e in grado di arrivare dritte al cuore di persone di paesi e culture diversi. Mi sono chiesta che cosa ci volesse per riuscire con successo a svolgere questo lavoro per più di 40 anni, favorendo rapporti amichevoli con chiunque venisse raggiunto dal messaggio diffuso da questa organizzazione no-profit. Un successo che mi ha colpito profondamente, essendo consapevole del fatto che la diplomazia è solitamente nelle mani di Governi e istituzioni. Invece, nel "suo piccolo", l'Associazione Culturale Mitteleuropa riusciva a fare, con risorse limitate ma illimitata motivazione, ciò che gli attori statali spesso non riescono a mettere in atto con poteri molto più grandi. Non solo, lo spirito di amicizia e solidarietà che ho percepito in prima persona durante gli eventi dell'Associazione, soprattutto il Forum Internazionale dello scorso settembre, mi ha ulteriormente emozionata. È quindi così che è nata l'idea per la mia tesi di laurea, dalla curiosità di approfondire il grande ruolo e impatto che le piccole organizzazioni possono ricoprire in ambito delle relazioni internazionali, attraverso l'utilizzo della diplomazia culturale intesa come mezzo per "creare legami duraturi di amicizia, comprensione, pace internazionale e cooperazione tra i paesi e i popoli del mondo" (Villanueva Rivas, 2018, p. 689). Nelle prossime pagine, qualche estratto del mio lavoro.

Margherita Marchiol

"Creating lasting ties of friendship? A constructivist analysis of the Mitteleuropa Cultural Association"

Tra le diverse teorie delle relazioni internazionali, il costruttivismo concentra la sua analisi sulla coscienza umana. Secondo questa teoria, il mondo in cui viviamo è plasmato dai valori, principi, e credenze che stanno alla base degli interessi e dei comportamenti dei diversi attori internazionali e di cui ne plasmano quindi l'identità. Di conseguenza, il sistema globale è socialmente costruito dai diversi principi e pratiche che dettano le interazioni tra attori statali e non statali. Dato che il mondo è costruito da "pensieri, credenze, idee e intese tra gli esseri umani" (Jackson & Sørensen, 2013, p. 163), la diplomazia culturale può essere considerata la piattaforma entro cui avviene questo scambio. Villanueva Rivas (2018, p. 689) definisce infatti la diplomazia culturale come la collaborazione tra governi, organizzazioni internazionali e attori non statali all'interno di un gruppo di nazioni o dell'arena globale per "creare legami duraturi di amicizia, comprensione, pace internazionale e cooperazione tra i paesi e i popoli del mondo". Secondo questo approccio, gli attori diplomatici non convenzionali come le organizzazioni non governative (ONG) possono svolgere un ruolo rilevante nel campo della diplomazia culturale e quindi all'interno della sfera internazionale. Stando alla definizione elaborata dalle Nazioni Unite, un'organizzazione non governativa è un'entità senza scopo di lucro, guidata da persone con un interesse comune e con l'obiettivo di promuovere servizi e funzioni a livello locale, nazionale o internazionale. In che modo le ONG possono concretamente raggiungere questo obiettivo e contribuire alle relazioni internazionali? Secondo la teoria del costruttivismo, uno dei principali modi in cui le ONG esercitano il potere su altri attori è attraverso la loro influenza culturale. Come sostenuto da Davies (2019) e Cooper et al. (2013), le ONG possono favorire lo scambio di culture e prospettive attraverso il loro impiego di strumenti e strategie di diplomazia culturale, come forum, mostre, festival culturali e altri mez-



zi, ad esempio riviste divulgative e siti web. In tal modo, un'ONG ha la possibilità di riformulare il modo in cui gli attori comprendono i propri valori, interessi e identità, promuovere il cambiamento di norme e processi legislativi, e potenzialmente, avere un impatto sul sistema internazionale (Finemore, 1996).

Ma che cosa significa "diplomazia culturale"? Sempre secondo Villanueva Rivas (2018), la diplomazia culturale dovrebbe agire come una bussola etica volta a promuovere valori umanisti sovranazionali attraverso il dialogo e le interazioni culturali al fine di prevenire conseguenze radicali come i conflitti. A questo fine, un attore può mettere in atto meccanismi di dialogo, ovvero i forum e gli scambi, e meccanismi esplicativi, che comprendono altri eventi ed esposizioni (Ivanchenko, 2016). Diversi studiosi sostengono che questi mezzi, insieme ad una serie di competenze e tratti di personalità affini, costituiscono il repertorio necessario a concretizzare una diplomazia culturale efficace.

Gli studiosi hanno esaminato una serie di elementi che risultano necessari ad amplificare le probabilità di successo di un'iniziativa di diplomazia culturale. In particolare, quest'ultima deve comunicare attraverso valori e principi autentici; favorire opportunità di connessione e scambio

di informazioni, competenze ed esperienze in uno spirito di rispetto reciproco; aprire le porte tra diplomatici, istituti e organizzazioni di diversi paesi e comunità culturali; ed essere adatta agli interessi di un pubblico specifico.

Come si misura, dunque, il contributo che una ONG di diplomazia culturale può apportare all'interno del sistema internazionale? La scarsa ricerca empirica nelle relazioni internazionali rende tale valutazione particolarmente impegnativa.

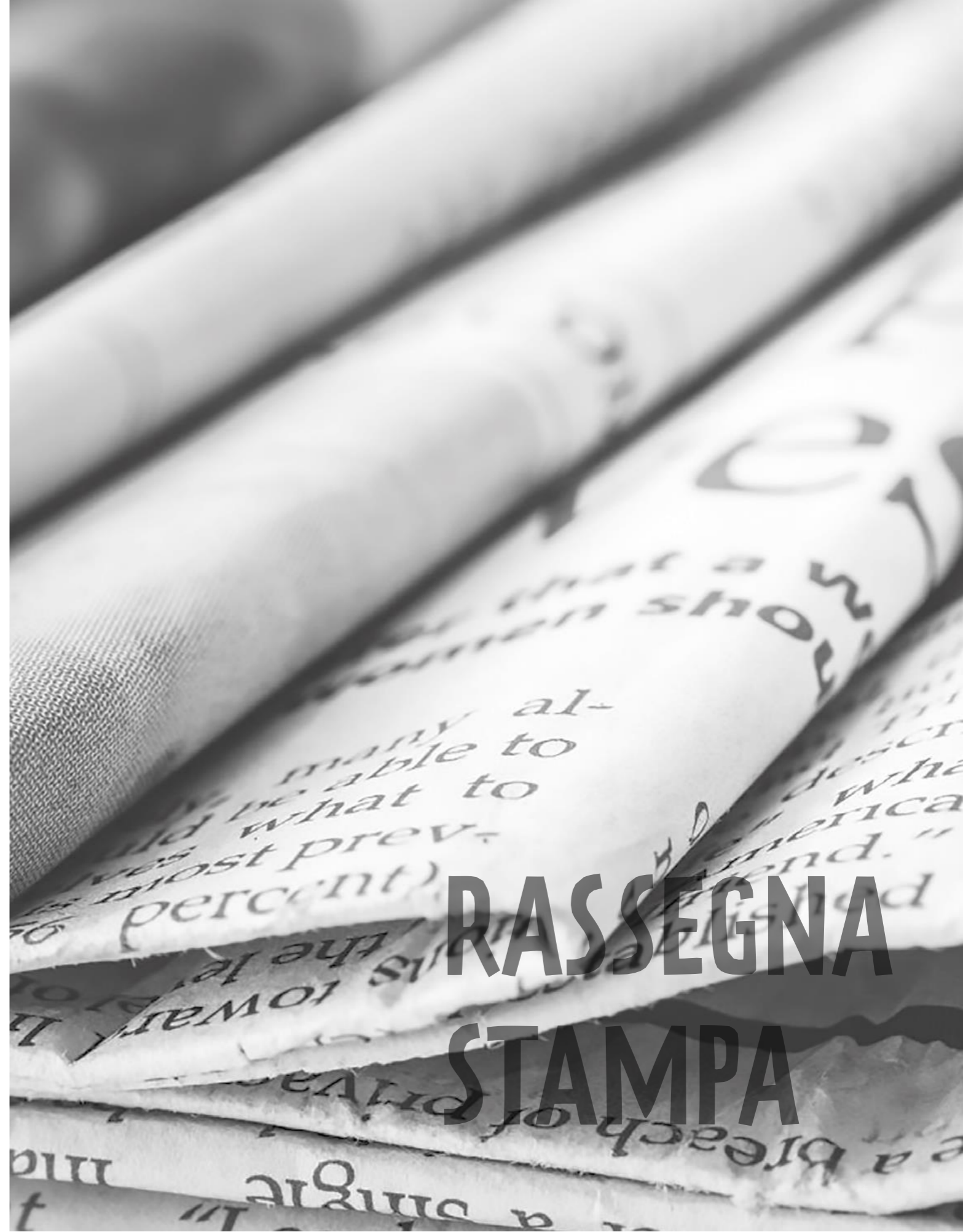
Nel tentativo di rispondere, entro i limiti della teoria, a questa mancanza e indagare il ruolo potenzialmente trasformativo delle ONG, questa tesi applica la teoria costruttivista delle relazioni internazionali per analizzare l'Associazione Culturale Mitteleuropa, un'ONG di diplomazia culturale.

L'analisi approfondita della storia, dei valori, della mission e delle attività di diplomazia culturale dell'Associazione Culturale Mitteleuropa ha permesso di indagare quale contributo quest'ultima abbia portato alla comunicazione interculturale e alla cooperazione tra persone, nazioni e governi. In aggiunta alla mia osservazione e partecipazione diretta, le risorse di questa tesi comprendono l'archivio dell'associazione, la rassegna stampa, e ulteriore materiale ricavato tramite metodi di ricerca qualitativi, come storia orale e interviste. In un'intervista all'Associazione Culturale Mitteleuropa, il presidente dott. Paolo Petiziol racconta che l'associazione, nel corso degli anni, si è accorta che le relazioni diplomatiche potevano svilupparsi attraverso la cultura. Partendo da quest'idea, dal 1974 l'associazione organizza festival, mostre itineranti, scambi interculturali e forum tematici, riunendo autorità e altri rappresentanti di diverse estrazioni culturali, al fine di rafforzare le relazioni tra i paesi dell'Europa centrale e non solo. Tra le principali iniziative, il festival culturale "La Festa dei Popoli" fu inaugurato nel 1975 e per trentasette anni radunò cittadini e autorità da diversi paesi, tra cui Austria, Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca, e Slovacchia, per celebrare e promuovere uno spirito d'amicizia tra i popoli della Mitteleuropa. In seguito, l'evento commemorativo "Il Giorno del Ricordo" e il meeting intitolato "L'Incontro tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente" entrambi rinnovarono per diversi anni opportuni-

tà di dialogo e scambio tra culture diverse.

Infine, il "Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese" da diciassette anni rappresenta l'attività cardine dell'associazione. Ogni anno, tale conferenza riunisce alte rappresentanze da numerosi paesi d'Europa con l'intento di favorire lo scambio di conoscenza e il dibattito in merito a specifici problemi a cui trovare soluzioni di beneficio comune. In diverse occasioni, il forum è stato opportunità di portare all'attenzione delle autorità intergovernative europee i bisogni delle municipalità, con l'obiettivo di stimolare all'azione.

Tali iniziative, dai primi anni di vita dell'Associazione ad oggi, sono state esaminate attraverso la base teorica già sopra riportata, indagandone la capacità di applicare le funzioni specifiche di una ONG e con quali risultati. Le conclusioni tratte da queste analisi empiriche hanno permesso di chiarire il ruolo che una ONG di diplomazia culturale può assumere nelle relazioni internazionali. Seppur l'Associazione Culturale Mitteleuropa rappresenti un caso di per sé contenuto, specie se confrontata con più vaste organizzazioni anche intergovernative operanti nel campo della diplomazia culturale, come caso studio è indicativo del potere trasformativo e autorità morale che un'organizzazione di questo tipo può esercitare. Inoltre, i risultati derivati dall'analisi dell'Associazione smentiscono le nozioni di un sistema internazionale esclusivo degli Stati, concetti tipici del realismo e del liberalismo, che relegano le ONG a ruoli prettamente marginali. Riprendendo quanto invece affermato da Villanueva Rivas (2018), solo la collaborazione tra governi e membri della società civile, attraverso l'impiego di attività di diplomazia culturale in tutte le sue forme possibili, può garantire un sistema di pace, integrazione, rispetto, e amicizia. L'analisi svolta all'interno della tesi permette di affermare l'Associazione Culturale Mitteleuropa, collaborando per cinquant'anni con governi e istituzioni, e consolidando legami di rispetto e amicizia tra l'Italia e i paesi dell'Europa Centrale in particolare, ma non solo, può dirsi parte attiva del sistema internazionale e costituisce un solido esempio di ciò che una ONG di diplomazia culturale può realizzare in campo internazionale.



RASSEGNA STAMPA



GLI APPUNTAMENTI

I conflitti di oggi e l'esempio Gorizia, riparte il Forum dell'Euroregione

18 MAGGIO 2023 - PUBBLICATO IL 20 MAG 2023



Venerdì la tappa all'Hotel Entourage, con la visita alle due città e al confine.

È iniziato oggi il XVIII Forum Internazionale dell'Euroregione aquileiese, organizzato dall'associazione Mitteleuropea che ha richiamato in regione le città divise dal confine. Il tema di quest'anno è infatti "Dal filo spinato al filo della storia", partendo dall'esempio di Gorizia e Nova Gorica. Sarà una prima tappa che punta a coinvolgere anche le passate e prossime capitali europee della cultura, come Galway (2020), Fiume (2021), Kaunas, Esch-sur-Alzette e Novi Sad (2022), Veszprém e Timisoara (2023), Bad Ischi e Tartu (2024) e Trenčín (2026).

"L'opportunità - spiega Paolo Petziol, presidente dell'associazione Mitteleuropa e del Gect Go - è quella di contribuire a costruire il futuro di Gorizia e della Regione anche dopo l'appuntamento del 2025 e inaugurare oggi un appuntamento che può diventare annuale nel riunire le capitali europee della cultura in regione: significa assumere un nuovo ruolo strategico, una grande sfida politica e culturale internazionale". Oggi, infatti, sono intervenuti i rappresentanti di Fiume, Chemnitz, Novisad e Bastia, quest'ultima candidata per il 2028.

Gorizia e Nova Gorica sono un modello per l'Europa

GORIZIA. Creare un vero e proprio ecosistema, giuridico, economico, sociale e culturale, all'interno del quale la città di confine, come Gorizia e Nova Gorica, possano vivere, cooperare, crescere insieme. È questo l'ambizioso obiettivo che è emerso durante la giornata conclusiva del XVIII Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese organizzato dall'Associazione Mitteleuropa. Ed è proprio Paolo Petziol, presidente di Associazione Mitteleuropa e di Gect Go, a mettere sul piatto un'ulteriore sfida. «Dopo a Gorizia e Nova Gorica parte il primo Ecosistema (Ecoo, ovvero European Capital of Culture), un'esperienza che farà da battistrada alle altre città europee di confine. Per questo chiederò personalmente al Presidente Fedriga di poter utilizzare la sede Fvg di Bruxelles per continuare a monitorarci e per poter portare avanti un lavoro di lobby direttamente sul campo, vicino alle istituzioni dell'Unione».



Klemen Miklavic e Paolo Petziol

Ecosistema è la proposta che la deputata europea Elena Lizi ha lanciato durante il Forum di oggi: "Costruire un ecosistema delle città transfrontaliere - ha spiegato - non è un progetto fine a sé stesso o limitato all'orizzonte del 2025 di Italia e Slovenia, ma significa costruire un prototipo per le altre città europee di confine, un sistema di relazioni strutturali che aiutino lo sviluppo socio-economico dei territori. Il 2025 è solo il trampolino di lancio per iniziare a investire, in particolare nella ricerca e nell'innovazione, coinvolgendo talenti, creatività, imprenditorialità. Le regioni frontaliere sono i migliori laboratori viventi della coesione europea: rappresentano il 40% del territorio dell'Unione e vi vivono circa 150 milioni di cittadini europei. C'è quindi piena consapevolezza a livello delle più alte istituzioni dell'Unione che rappresentano un fattore strategico».



Mariusz Olejniczak (Slubice, Polonia).

Vuk Radulovic, del ministero di cultura e informazione della Serbia, ha acceso i riflettori sulla collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica che "rappresenta un modello da cui ogni nazione deve imparare, un approccio alla cooperazione che mette le città al centro partendo dal basso, dalle

GORIZIA 29

comunità. Un percorso pionieristico che può portare grandi opportunità...
...mentre, diventano più intensi. All'incontro in municipio di Nova Gorica ha inoltre partecipato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, che ha tenuto ad eleggere questo scambio di buone pratiche tra i due comuni di confine come un modello da seguire.

PETZIOL: GECT

«Svilupperemo una rete di relazioni per i progetti Ue...
...È stato un meeting del record per qualità e quantità delle presenze - ha affermato Paolo Petziol nella giornata conclusiva del Forum governativo che ha visto la partecipazione di 20 Paesi. In particolare, abbiamo scoperto che la situazione vissuta da Gorizia e Nova Gorica non costituisce un caso isolato. Quindi, abbiamo lanciato l'idea dell'Ecoo-System e l'Associazione Mitteleuropa lavorerà affinché Gorizia e Nova Gorica sia la capitale di tutte le città europee di confine. Svilupperemo una rete di relazioni per progettare, creare iniziative e coinvolgerle dal 2025».

GIUGNO 10 OTTOBRE 2023
RIPUBLICA

IL FORUM INTERNAZIONALE DELL'EUROREGIONE AQUILEIESE

Gorizia e Nova Gorica esempio per le città europee di confine

L'obiettivo è creare un "ecosistema" giuridico, economico, sociale e culturale nel quale le realtà di frontiera possano vivere, cooperare e crescere assieme



Dalla storia alla politica. Per chi la nomina di Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura 2025 richiama il superamento di problematiche che affliggono varie. Eppure, sono anche altre le città europee di confine che si trovano ad affrontare ostacoli simili, se non identici: dalla sanità ai trasporti, tutto per far durare tempo. È in, nella sua missione principale che è stata ospitata dal Grand Hotel Entourage, il XVIII Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese, ieri terminato, ha favorito una riflessione sull'argomento. Da modo che, venerdì prossimo da qui al 2025, Gorizia e Nova Gorica prendono spunto da ciò che accade in altre località del Vecchio Continente e, a loro volta, puntano la propria esperienza agli occhi del mondo. L'obiettivo, insomma, è di essere la creatrice di un vero e proprio "ecosistema", giuridico, economico, sociale e culturale, all'interno del quale le città di confine, come Gorizia e Nova Gorica, possano vivere, cooperare, crescere insieme.

Il Forum dell'Euroregione aquileiese Verso "Gorizia 2025": tappa triestina all'Ince

IL PERCORSO

Agli inizi si svolgeva a Gorizia, poi avveniva iniziato a tenersi a Udine. Durava un giorno. Quest'anno, invece, il Forum internazionale dell'Euroregione aquileiese si fa in tre. Non soltanto dura tre giornate, ma raggiunge anche tre differenti città. Mercoledì la prima giornata dell'edizione numero 18 sarà ospitata dalle

14.30 al Salone del Popolo di Udine. Quindi, giovedì dalle 9, approderà alla Cei (Central European Initiative) dell'Ince di Trieste alla presenza del segretario generale Roberto Antonione. Infine, venerdì sarà il Grand Hotel Entourage, a Gorizia, ad accogliere il Forum, a partire dalle 9.30. Riguardo ai contenuti si è a lungo soffermato ieri il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, che l'organizza. «Si tratta di un appuntamento che, da quando un an-

no fa ho cominciato a ideare la nuova edizione, è cresciuto giorno dopo giorno», ha affermato Paolo Petziol, nell'espansione della Provincia di Gorizia: «La vittoria di Gorizia - Nova Gorica quale Capitale europea della Cultura 2025 ha stravolto i progetti degli tempi e ci suggerisce di fare in sinergia affinché un straordinario evento non tanto dimostri a Brucke nostre capacità, ma possa anche al territorio importare cadute». Ecco allora che kermesse, intervengono basciatori, consoli e componenti dei Gruppi di Cooperazione territoriale (Gect) e molti altri ospiti venienti da 18 Paesi. «Il rappresenta un progetto grande validità che con-



Sei in: HOME / FORUM MITTELEUROPA: IL RUOLO SEMPRE PIÙ CENTRALE DI FVG

Forum Mitteleuropa: il ruolo sempre più centrale di Fvg

TRIESTE. Un Friuli Venezia Giulia che appare sempre più al centro dell'Europa e sempre più cardine della cooperazione transfrontaliera in un momento storico epocale e difficile, caratterizzato da conflitti e da nuovi equilibri da disegnare. Oggi, per la seconda giornata di lavori del XVIII Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese organizzato dall'Associazione Mitteleuropa, gli ospiti stranieri, ambasciatori, consoli e rappresentanti delle Istituzioni di diversi Paesi europei, hanno potuto conoscere da vicino il Cei di Trieste, Central European Initiative.



Foto Claudio Comoretto

Dopo i saluti di Paolo Petziol, presidente dell'Associazione Mitteleuropa e di Gect Go, a fare gli onori di casa è stato Roberto Antonione, segretario generale del Cei, che ha presentato il lavoro e gli

azioni di cooperazione fondata nel 1989 dopo il crollo del muro di Berlino. Sono intervenuti anche l'Assessore regionale alle Finanze Pierluigi Zucchi, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, che hanno sottolineato come il ruolo dell'Associazione Mitteleuropa siano quanto mai fondamentali e delicati come quello che l'Europa sta vivendo.



Foto Paolo Petziol

ambasciatori di Valka (Lettonia) e Valga (Estonia), Francoforte sull'Oder



POLITICA Diventare la capitale delle capitali della cultura

Al Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese il ruolo cardine del Fvg nella cooperazione internazionale grazie a Gorizia 2025

Autore: Redazione | 28 Settembre 2022



Gorizia, e di conseguenza tutto il Friuli Venezia Giulia, possono diventare la capitale delle capitali della cultura: merito dell'appuntamento irripetibile di GOI2025, della vocazione transfrontaliera della regione, della qualità delle relazioni internazionali costruite nel tempo e anche dell'impegno dell'Associazione Mitteleuropa che da decenni lavora per cementare la funzione di perno europeo del Fvg.



12/09/2022 Cultura, Eventi, Right

XVIII FORUM: DAL FILO SPINATO AL DELLA STORIA

La diciottesima edizione del Forum Internazionale dell'Euroregione aquileiese organizzata da Mittleuropa si terrà quest'anno in tre località diverse, dal 28 al 30 settembre. Diplomi istituzionali, studiosi si confronteranno sul tema "Dal filo spinato al filo della storia" e cultura e geografia mitteleuropea il cui dialogo millenario venne interrotto lungamente. Al centro di

questa edizione del forum anche il ruolo e delle città transfrontaliere nello sviluppo di reale coesione europea. Gli incontri si terranno a Udine, nella sede del Popolo della sede della CEI e a Gorizia nel Grand hotel Entourage, dove si evidenzieranno l'importanza del traguardo raggiunto da Nova Gorica e Gorizia con l'elezione a Capitale cultura nel 2025 e del ruolo del Gruppo di Cooperazione europea (Gect Go) nel condurre tante iniziative progettate ed avviate per riempire di contenuti questa grande opportunità che si estende all'intero territorio regionale.



La cultura senza confini ha il suo ambasciatore

Grazie a Paolo Petiziol, presidente dell'Associazione Mittleuropa, che il Friuli riesce a riconquistare un ruolo sulla scena internazionale. Il 18° Forum dell'Euroregione Aquileiese, svoltosi tra le sedi di Gorizia, Udine e Trieste, ha visto la presenza di rappresentanti di ben 19 Paesi, tra cui quelli delle Città europee della Cultura dal 2020 al 2026, come sarà Gorizia e Nova Gorica nel 2025. I tre giorni di lavoro, però, hanno affrontato anche un altro tema. «Abbiamo scoperto che in Europa ci sono circa 10 località che hanno le medesime caratteristiche - spiega Petiziol, che è anche presidente del Gect Go -, ovvero sono

LA TRE GIORNI INTERNAZIONALE

Forum Euroregione aquileiese anche Udine al centro dei lavori

Agli inizi si svolgeva a Gorizia, poi aveva cominciato a tenersi a Udine. Durava un giorno. Quest'anno, invece, il Forum internazionale dell'Euroregione aquileiese si fa in tre. Non soltanto dura tre giornate, raggiunge anche tre differenti città. Mercoledì prossimo la prima giornata sarà ospitata dalle 14.30 al salone del Popolo del municipio di Udine. Giovedì dalle 9, approderà alla CEI di Trieste. Infine, venerdì sarà il Grand hotel Entourage, a Gorizia, ad accogliere il Forum, dalle 9.30.

Riguardo ai contenuti si è a lungo soffermato ieri Paolo Petiziol, presidente dell'associazione Mittleuropa, che organizza la tre giorni. «Si tratta di un appuntamento che, da quando un anno fa ho cominciato a idearne la nuova edizione, è cresciuto giorno dopo giorno - ha affermato nell'ex palazzo della Provincia di Gorizia -. La vittoria di Gorizia-Nova Gorica quale Capitale Europea della Cultura 2025 ha stravolto i progetti e ci suggerisce di lavorare in sinergia affinché questo straordinario evento non soltanto dimostri a Bruxelles le nostre capacità, ma porti anche al territorio importanti ricadute».

Ecco allora che, alla kermesse, intervengono ambasciatori, consoli generali,



La presentazione della tre giorni di lavori ieri a Gorizia

componenti dei Gruppi Europei di Cooperazione territoriale (Gect) e molti altri ospiti provenienti da 18 Paesi.

«Il forum rappresenta un progetto di grande validità che conferma l'importante contributo che l'associazione di Petiziol continua a fornire», ha poi affermato Tiziana Gibelli che, ancora una volta, si è soffermata sull'importanza di GO!2025. «Si tratta - ha aggiunto l'assessore regionale alla Cultura - di un'occasione storica per il territorio che può avere ricadute positive anche di natura economica».

L'iniziativa, nello specifico, si propone di pensare al futuro di Gorizia e del territorio dopo il 2025. A tal proposito, desidera costituire la prima tappa di un viaggio volto

a riunire i rappresentanti delle capitali europee della Cultura dal 2020 al 2026. D'altra parte, il forum vuol diventare un appuntamento annuale per le città di confine e, nello specifico, il presidente del GectGo e dell'associazione Mittleuropa ha ricordato che «esistono nel Vecchio Continente una quindicina di località che, come Gorizia, sono attraversate da un confine, talvolta anche fisico, come può essere un fiume». «Dal filo spinato al filo della storia» sarà allora il titolo del forum. «Come si può minimizzare la paura che il filo della storia torni a essere un filo spinato?», ha quindi osservato Petiziol così sintetizzando il significato della manifestazione. —

A.P.

Periodico trimestrale dell'Associazione Culturale Mittleuropa

Direttore responsabile Paolo Petiziol

Segreteria di Redazione Margherita Marchiol

Redazione via San Francesco, 34 - 33100 UDINE tel. +39 0432 204269 segreteria@mitteleuropa.it www.mittleuropa.it

Editore Associazione Culturale Mittleuropa via Santa Chiara, 18 - 34170 Gorizia

Coordinamento organizzativo e progetto grafico Art& Grafica www.arte-grafica.com

Stampa Tipografia Menini, Spilimbergo

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 456 del 12/09/1979

Mittleuropa viene pubblicato con il sostegno finanziario della Regione Autonoma FVG



Abbonamento Per ricevere "Mittleuropa" associati all'Associazione Culturale Mittleuropa

Per informazioni puoi scrivere a Redazione Mittleuropa via San Francesco, 34 33100 Udine tel. +39 0432 204269 segreteria@mitteleuropa.it

Si informa che i simboli dell'Associazione Culturale Mittleuropa, nella loro particolare veste grafica e nella specifica intestazione della testata giornalistica, sono regolarmente depositati e registrati. Secondo le norme vigenti, pertanto, sono vietati qualsiasi loro uso improprio rispetto alle finalità statuarie dell'Associazione Culturale Mittleuropa e qualsiasi loro fruizione priva delle necessarie autorizzazioni da parte del rappresentante legale della stessa.

Anno 43° - n. 1 Maggio 2023



Mitteleuropa

www.mitteleuropa.it



#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



GO! 2025



COMUNE DI GORIZIA



MITTELEUROPA
1974